

## Dal Vangelo secondo Luca, Lc 24,35-48

*In quel tempo, [i due discepoli che erano ritornati da Èmmaus] narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.*

*Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi.*

*Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro.*

*Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella Legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni».*

## Riflessione

16-04-2020

La giusta posizione!

Qual è la posizione giusta da tenere nei confronti dei figli o dei propri alunni o della propria comunità?

Mi spiego meglio: quale posizione sono chiamato a prendere quando mi relaziono da padre/madre, da maestro, da responsabile?

Mi spiego ancora meglio: rispetto agli altri dove debbo posizionarmi affinché tutti possano raggiungermi?

Potrei continuare, ma la domanda che sto cercando di stimolare in me, e in voi, punta a cercare la giusta posizione quando entro in relazione con gli altri.

Alcuni preferiscono certamente le prime posizioni, stare avanti è segno di forza e potere, un prestigio esaltante, ma lontano da chi occupa posizioni più indietro.

Altri navigano in zone arretrate, spesso perché la vita non ha concesso loro le opportunità per poter riscattare l'esistenza, o altre volte perché si sceglie di sopravvivere, senza troppe responsabilità.

È c'è sempre chi naviga in posizioni "di mezzo", una via media che pare nascondere una certa mediocrità piuttosto che la sapienza di chi si pone come "mediatore", appunto.

E poi c'è la posizione di Gesù, quella giusta e ben espressa nel vangelo del giorno, attraverso due immagini:

1. "...stette in mezzo...". Non so se ve ne siete mai accorti, ma i vangeli spesso richiamano questa posizione. E lo trovo straordinario! Gesù non si mette in testa al gruppo creando una gerarchia di persone più vicine e altre, diversamente, lontane. Stare in mezzo per il Maestro vuol dire essere per tutti la Fonte dell'Amore capace di raggiungere ogni persona.

2. "Pace a voi!". Anche qui dobbiamo recuperare il giusto significato del termine "Shalom", non inteso come augurio: "la pace sia con te", ma come dono: "pace a te", tradotto: la pace che ti dono sia per te felicità e pienezza di vita; sia possibilità di sentire scorrere l'amore dentro, tanto da sentirti importante per questo mondo; sia la consapevolezza di non essere solo, ma sempre accompagnato dalla presenza divina".

Mettere al centro il Signore e accogliere la sua parola che dà coraggio vuol dire incamminarsi in una direzione diversa, lì dove è necessario attuare un cambiamento.

Sei triste? Cambia il modo di vivere!

Senti di dover guarire? Cambia il modo di vivere!

Sei infelice? Cambia il modo di vivere!

Sei pieno di giudizio e rancore? Cambia il modo di vivere!

Sei avvelenato e turbato interiormente? Cambia il modo di vivere!

Senti tanto pesante il tuo vivere? E allora cambia questo modo di vivere!

Perché continui a vivere così, se questo ti rende così?

Lo so, oggi più domande che affermazioni, ma la fede è cammino e per camminare ci vogliono le domande giuste.

Buona giornata!

Nello